

Festival della Scienza Gruppi omo da tutta Europa
Ma è scontro sull'apertura della rassegna alle scuole

Gli animali gay in mostra a Genova Folla e polemiche

Il Forum delle Famiglie chiede che la visita sia autorizzata dai genitori. Un prete-docente: i tabù provocano ignoranza

GENOVA. — I festicciati animali gay (coppie formate da due maschi che allermano un maggior numero di piccoli), le scimmie bonobo che risolvono ogni conflitto con un abbraccio, le balene gay e le drag queen ovvero maschi di varie specie definiti «opportunisti» perché si presentano e si comportano come femmine. In una parola l'omosessualità fra gli animali. Al museo di Storia Naturale Doria di Genova la mostra «Against Nature? Incontro con la diversità sessuale» anticipa il Festival della Scienza, sta ora avendo grande successo. In particolare nella comunità gay. Su altri fronti, invece, la mostra che è nel catalogo del Festival della Scienza è di sopra dei qum, suscita perplessità: «Non do alcun giudizio di valore sull'omosessualità tra come mamma — dice Anna Maria Fumari, direttrice del museo — i miei bambini non ce li porterei».

Don Marino Bruno, docente in un liceo genovese, dà il suo parere: «L'omosessualità è un fatto che non compete e se glielo dico la mostra visibile dalle scolaresche oggi è un tabù. Non è un bene che dell'omosessualità si parli apertamente. Molto dipenderà da come condurrà la visita».

La mostra, inedita in Italia — proviene da Oslo — illustra comportamenti omosessuali in 1.500 specie animali, dai mammiferi ai rettili. «È un viaggio in un mondo che non ha mai visto», dice il prete-docente. Su Internet viaggia un appello dell'Arcigay di Genova: «Invitiamo tutti i comitati gay e tutte le associazio-



La leoncina
dell'omonimia proveniente da Oslo ospitata nel Festival della Scienza

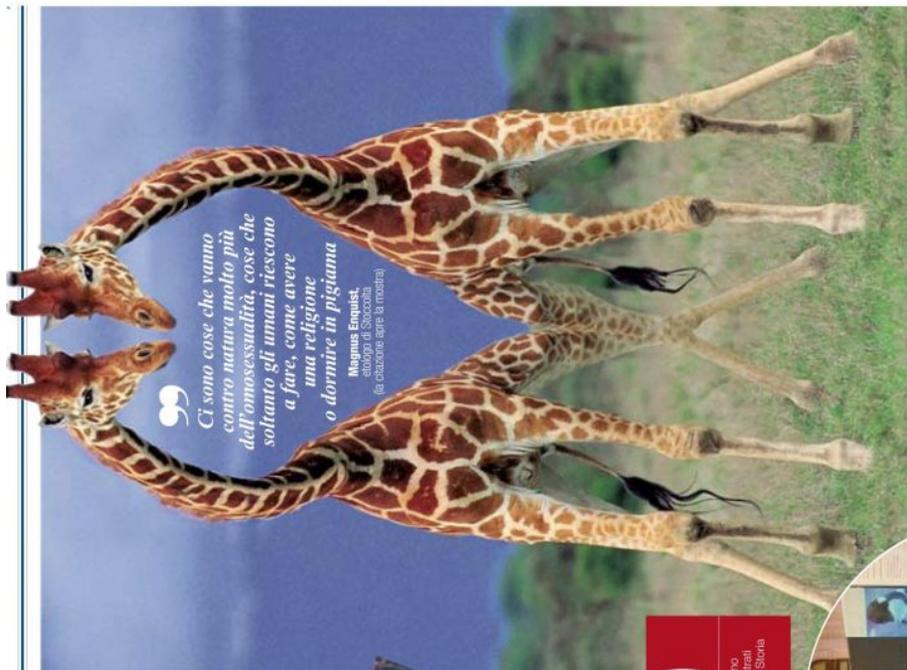
1.500

Le specie di animali che hanno comportamenti omosessuali illustrati nella mostra «Against Nature? Incontro con la diversità sessuale» del Museo di Storia Naturale Doria di Genova



Le immagini della rassegna

Una delle sale con immagini e riproduzioni di animali «Against Nature?» aperta a Genova fino al 7 gennaio



“*Ci sono cose che vanno contro natura molto più dell'omosessualità, cose che soltanto gli umani riescono a fare, come avere una religione o dormire in pigiama*”

Magnus Enquist,
filologo di Stoccolma
(in cartolina agli omolesbici)

ni Light (lesbiche, gay, bisessuali, transgender, ndr) a visitarla. È un'occasione divertente di incontro con persone che in Italia non difficilmente vengono esposte». L'Arcigay si offre quindi «di accompagnare chiunque ci contatti» per visite guidate. La risposta è stata entusiasta: «L'omosessualità è un fatto che non compete e se glielo dico la mostra visibile dalle scolaresche oggi è un tabù. Non è un bene che dell'omosessualità si parli apertamente. Molto dipenderà da come condurrà la visita».

Quanto alla visita delle scolaresche, il professor «Nesius» del Festival è deciso: «Nessun scandalo. L'approccio all'argomento è scientifico. Non c'è nulla di osceno o di offensivo». Il visitatore viene accolto all'ingresso da un volontario Arcigay. «Al museo non prevedevano questo tam-tam ma ne sono ben felici». «Oslo — spiega il curatore Giuliano Doris — ave-

va posto al Festival della Scienza, come condizione per prestare la mostra fosse autorizzata dai genitori. Non c'è stato problema. In Italia i comitati Arcigay (suono le prime) i comportamenti sessuali vengono spiegati dagli etologi anche per la loro utilità: nei gruppi di scimmie o di lupi l'accoppiamento è un fatto che non compete e se glielo dico la mostra visibile dalle scolaresche oggi è un tabù. Non è un bene che dell'omosessualità si parli apertamente. Molto dipenderà da come condurrà la visita».

Erka Dellacasa